

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 2086-A)

RELAZIONE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO INTERNO ED ESTERO, TURISMO)

(RELATORE FORMA)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia

col Ministro delle Finanze

col Ministro del Bilancio

e col Ministro del Tesoro

NELLA SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 1967

Comunicata alla Presidenza il 27 giugno 1967

Modificazioni dell'articolo 3 della legge 15 settembre 1964, n. 755
sulla regolamentazione della vendita a rate

LEGISLATURA IV - 1963-67 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONOREVOLI SENATORI. — Questa relazione non può esimersi da un richiamo a quella, dotta e dettagliata, che ha accompagnato il disegno divenuto legge 15 settembre 1964, n. 755, ed alla discussione che ha dato luogo all'approvazione della norma che si vuole modificare.

In quell'occasione è stato sottolineato il carattere di emergenza del provvedimento, inteso non come regolamentazione di carattere generale e permanente delle vendite a rate, simile a quella che utilmente vige in altri Paesi, ma come strumento per fronteggiare le necessità della crisi che allora minacciava seriamente la nostra economia.

Nell'approvare la legge 15 settembre 1964 si è altresì ritenuto opportuno consentire che, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del tesoro e del bilancio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, potesse essere temporaneamente disposta, per alcune specie di beni compresi nelle categorie indicate dalla legge, l'esclusione dell'applicabilità della disciplina prevista dalla legge o la modifica della disciplina predetta per quanto riguarda la misura dell'acconto e il numero delle rate, al fine di adeguare la disciplina medesima all'andamento della produzione ed al mutamento della situazione economica generale.

L'inversione di tendenza che si è rapidamente verificata nella bilancia commerciale giustifica il mantenimento della sospensiva

adottata in relazione a parecchie voci, anche per impedire ripercussioni non necessarie sul ritmo e sulla direzione delle vendite e di conseguenza sull'andamento della produzione.

Non sarebbe quindi opportuna l'improvvisa introduzione di restrizioni per il commercio di tutti i generi contemplati nel provvedimento, mentre potrebbe essere pericoloso eliminare totalmente il funzionamento della norma, così da togliere un freno allo andamento della nostra bilancia commerciale.

D'altra parte, se le preoccupazioni del 1963 sono sfumate rapidamente (il che ha determinato vivo compiacimento non solo da parte nostra, ma anche da chi guarda a noi dal di fuori), permangono alcuni sintomi che sono stati messi in rilievo anche nella relazione al bilancio e che consigliano di considerare molto attentamente l'andamento dei consumi interni, specialmente in ordine ad alcuni generi acquistati abitualmente con ricorso al sistema rateale.

Il perdurare di una certa instabilità e di una notevole tendenza a consumi che possono sostenersi solo di fronte ad un corrispondente incremento del reddito, mentre dovrebbero correggersi quando fossero alimentati da eccessivo ricorso ad un credito non proporzionato ai reali redditi dei consumatori, viene messo in evidenza dai dati riportati in appresso, a complemento e confronto di quelli già messi a disposizione del Senato dal relatore nel 1964:

GRUPPI E CATEGORIE	Miliardi di lire (prezzi correnti)			Percentuali		
	1962	1964	1965	1962	1964	1965
Generi alim. e bevande	7.434	9.033	9.742	47,5	43,4	44,1
Tabacco	612	715	744	3,9	3,4	3,4
Vestiario	1.473	1.987	2.049	9,4	9,5	9,5
Articoli durevoli e non durevoli di uso domestico e servizi di manutenzione, dom.	1.063	1.375	1.336	6,3	6,6	6,0
Spese per igiene e salute	722	1.376	1.537	4,6	6,6	7,00
Trasporti e comunicazioni (e acquisto mezzi di trasporto)	1.352	1.650	1.802	8,7	7,9	8,20
Spettacoli e altre spese di carattere ricreativo e culturale (apparecchi radio, ecc.)	770	1.332	1.448	4,9	6,4	6,5

LEGISLATURA IV - 1963-67 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche l'andamento dei protesti cambiari può essere utile elemento di giudizio, costituendo un indice attendibile del rapporto tra le reali possibilità di acquisto e la domanda dei beni.

I protesti delle cambiali accettate e dei « pagherò » dimostrano tendenza alla diminuzione, sia nel numero degli atti che nello importo, come risulta dai dati seguenti:

Protesti elevati nei primi 11 mesi di ogni anno:

Anno	N.ro dei protesti	Ammontare in miliardi di lire
1964	8.704.717	452
1965	8.742.804	412
1966	7.650.109	360

L'andamento dei protesti, nell'ultimo anno, dopo una flessione iniziale, presenta andamento costante, con qualche tendenza ad aumentare negli ultimi mesi.

Purtroppo, per mancanza di separate statistiche, non è possibile avere elementi distinti per gli effetti emessi in pagamento di acquisti rateali, ma è da ritenersi che i dati relativi non si discostino eccessivamente da quelli generali sopra forniti.

Circa la preferenza del consumatore per rateazioni più o meno lunghe, essendosi applicata la legge ad un gruppo assai ristretto delle merci originariamente contemplate (nautanti, macchine fotografiche, apparecchi cine-ottici di prezzo superiore a lire 50.000, macchine per incisione, registrazione e riproduzione dei suoni del prezzo superiore a lire 60.000), si deve osservare che — per un verso — non risultano particolari contrazioni nella vendita di questi generi, mentre — per contro — la vendita di altri beni nei cui riguardi è stata sospesa l'applicazione della norma limitatrice ha registrato un notevole incremento quantitativo al quale fa tuttavia riscontro una mutata tendenza degli acquirenti i quali, nell'ultimo anno, si sono orientati maggiormente verso più brevi ra-

teazioni. Ciò risulta particolarmente evidente per quanto concerne gli autoveicoli, nei cui riguardi si danno qui di seguito dati che, pur non contemplando la totalità della produzione, ne riguardano la parte quantitativamente più importante.

Percentuali di autoveicoli venduti a rate, secondo la durata delle rateazioni:

	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	oltre 24 mesi
1963	7,2	11,4	13	28,4	40
1964	7,8	15,7	14,6	36,3	25,6
1965	7,6	17,3	12,7	59,8	2,6
1966	9,1	16,1	13,1	33,1	28,6

Sembra anche interessante un confronto fra il nostro mercato ed altri dove la vendita degli autoveicoli presenta pure notevole espansione.

Percentuale di incidenza delle vendite rateali di autoveicoli nuovi e usati sul totale delle vendite:

	1963 %	1964 %	1965 %	1966 %
ITALIA	45	37,5	37	34
FRANCIA	33,7	32,7	30,8	—
U.S.A.	50	52	53	—

È facile rilevare che, dopo l'impennata del 1963, l'Italia presenta un rientro nella normalità, con ulteriore diminuzione della percentuale di autoveicoli acquistati a rate nell'ultimo anno.

Questi dati confermano ciò che si è sopra affermato e cioè che non abbiamo ragione di temere eccessivamente per il prossimo avvenire; ma che tuttavia vi sono alcune anomalie che giustificano posizioni di vigile attenzione.

È quindi opportuno che il Ministero intervenga in quei casi che si rivelano necessari ed urgenti perchè da un lato si limitino consumi sproporzionati ai redditi e dall'altro

si evitino restrizioni che potrebbero mettere in crisi alcuni settori della produzione.

I termini per il rinnovo della delega sono tali da consentire l'affievolirsi dei riflessi della crisi tuttora persistenti e l'intervento di una situazione stabile in cui possa ra-

gionevolmente attuarsi una disciplina organica e generale delle vendite a rate, la cui normativa dovrà trovare collocazione nel quadro complesso della programmazione.

Si propone pertanto l'approvazione del disegno di legge.

FORMA, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

L'esclusione o la modifica della disciplina della vendita a rate, di cui all'articolo 3 della legge 15 settembre 1964, n. 755, possono essere disposte, con le stesse forme previste dal citato articolo 3, per altri cinque anni dalla entrata in vigore della presente legge.